



Rapporto annuale 2024

WWF Svizzera

Uniti per un futuro sostenibile

Le sfide sono grandi, ma la nostra determinazione ancor di più. Uniti, decisi e coraggiosi, affrontiamo le prove del nostro tempo: un'epoca in cui le questioni politiche, sociali ed ecologiche sono indissolubilmente interconnesse. Un'epoca in cui le ricadute negative del riscaldamento climatico e della perdita di biodiversità continuano a intensificarsi in tutto il mondo.

La crisi del clima e della biodiversità non si arresta certo di fronte ai confini nazionali. Lo stesso vale, però, per la nostra coesione: anche quest'anno il WWF ha operato oltrepassando i confini, a tutela del nostro ambiente, supportato da solide alleanze internazionali. Sono stati raggiunti importanti successi, come la stabilizzazione della popolazione di rinoceronti intorno alla rete di aree protette africane Kaza e la formazione di oltre 100 ingegnere solari in Madagascar. È soprattutto quest'ultimo progetto a darmi speranza per il futuro: ogni ingegnere solare che completa il corso avvia nel proprio villaggio un cambiamento sostenibile, porta istruzione e rafforza i diritti delle donne. In Svizzera, quest'anno, l'elettorato ha detto a larga maggioranza SÌ alla Legge sull'approvvigionamento elettrico e SÌ alla promozione delle rinnovabili come solare ed eolico, in armonia con la conservazione della natura. Un esempio potente, a mio avviso, di come insieme possiamo agire nel nostro Paese per proteggere la natura e le generazioni future.

Ma non si tratta solo di singole decisioni politiche o di successi in seno a singoli progetti: si tratta di un movimento globale e congiunto, sempre più forte, per il bene della natura e delle persone. Per il WWF Svizzera ciò significa continuare su questa strada, con coraggio. Il nostro operato a livello globale

lo dimostra: le soluzioni esistono. Tuttavia, la loro attuazione richiede impegno, coesione e volontà di guidare il cambiamento.

Con il sostegno di tutte voi – socie, soci, donatrici, donatori, volontarie, volontari e partner – continueremo a impegnarci con determinazione per rendere la Svizzera e il mondo luoghi più sostenibili e giusti.



Thomas Vellacott
CEO del WWF Svizzera

Sommario

I successi del WWF	4–5
Partnership con Lidl: risultati concreti, insieme	6
Il ritorno del salmone: il WWF riporta il salmone atlantico in Svizzera	7
Politica: accelerare la transizione energetica	8
Global Youth: cambiare il mondo, insieme	9–11
Filippine: Ticao-Burias, un paradiso in pericolo	12–13
Diritti umani: promuovere i diritti umani, insieme	14
Eredità & Legati: con il WWF: oggi, domani e anche più in là	15
I nostri partner	17
Cifre e finanze	18
Il WWF	19

Il 2024 del WWF: operativo in tutto il mondo

Il WWF si impegna in numerosi progetti, con l'aiuto della popolazione locale e dei propri partner. Alcuni dei suoi successi sono visibili su questa carta geografica.

La tecnologia protegge la prateria

Con l'aiuto di collari GPS, segnali acustici e leggeri stimoli è possibile tenere il bestiame all'interno di un'area definita senza bisogno di recinzioni. Questo aiuta gli agricoltori a ruotare in modo più efficiente le aree di pascolo e promuove la biodiversità nelle praterie settentrionali. Senza recinzioni, infatti, gli animali selvatici possono muoversi liberamente.



Un evento straordinario nella valle del Reno

Nella valle del Reno sono stati avvistati oltre 100 nasi in fase di deposizione. Grazie a progetti di rinaturalizzazione mirati e al rilascio di esemplari giovani nelle acque, questa specie in pericolo è tornata: un piccolo ma grande evento straordinario!



• Stati Uniti d'America

• Colombia



• Bolivia



Un nuovo parco nazionale

In Colombia è stato istituito il Parco nazionale «Serranía de Manacacías»: con una superficie di 68.000 ettari, protegge importanti ecosistemi e rafforza la messa in rete, la disponibilità e la regolazione dell'acqua nella regione. Il parco è stato creato grazie alle raccomandazioni e alla collaborazione del mondo scientifico e di organizzazioni come il WWF.

Un drone per i vigili del fuoco indigeni

Il corpo dei vigili del fuoco volontari indigeni «Los Jaguares» nella regione della Chiquitanía ha ricevuto un importante aiuto nella lotta contro gli incendi boschivi grazie alla donazione di un drone e di attrezzature (caschi, stivali, maschere, ecc.). Finanziata dal WWF, questa attrezzatura migliora l'efficienza e la sicurezza delle operazioni.



Proteggere i leoni con l'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale (AI) aiuta a contare i leoni in Africa: grazie alle trappole fotografiche è possibile catturare migliaia di immagini che poi l'intelligenza artificiale analizza automaticamente per identificare i singoli esemplari. Ciò favorisce la conservazione della specie ed è alla base di un sistema grazie al quale le comunità locali ricevono compensi in denaro dai safari lodge per un'efficace protezione dei leoni.

Una legge sulla conservazione della natura a livello europeo

Il Consiglio europeo ha adottato un'importante legge sul ripristino della natura allo scopo di rivitalizzare gli ecosistemi degradati in Europa entro il 2050 e promuovere la biodiversità attraverso misure vincolanti per la protezione di boschi, zone umide, aree marine e altri habitat. Questo risultato è stato raggiunto anche grazie all'intensa mobilitazione del WWF in favore della proposta.



UE
• Svizzera

Aumentano le antilopi saiga

In Mongolia, la popolazione di antilopi saiga sta nuovamente aumentando di numero grazie a misure di conservazione intensive. I conteggi di novembre 2023 hanno rivelato una popolazione di 15.540 esemplari, la cifra più alta da quando sono iniziati i rilevamenti regolari.



• Mongolia

Protezione dalle reti mortali

Il WWF si impegna in tutto il mondo a ridurre la cattura accidentale di pesci. Anche in Nuova Zelanda, per esempio, dove una superficie marina di 3,3 milioni di ettari è stata interdetta alle reti e per altri 1,3 milioni di ettari, si è riusciti ad ottenere una limitazione della pesca a strascico. Tale misura contribuirà a proteggere le specie di delfini presenti in quelle acque, come il delfino di Maui, a rischio critico di estinzione, e il delfino di Hector, a rischio di estinzione.



• Nuova Zelanda

Zimbabwe
• Namibia
• Madagascar



Api per ridurre i conflitti

Un progetto del WWF utilizza le api per ridurre i conflitti tra esseri umani ed elefanti. La paura di essere punti, infatti, allontana i pachidermi dai campi: in questo modo si preservano i raccolti e si evitano i conflitti tra questi animali e gli esseri umani. Questo progetto innovativo genera reddito, protegge la natura e promuove la coesistenza tra esseri umani e animali selvatici.

La luce del cambiamento

Le donne delle zone rurali del Madagascar studiano per diventare ingegnere solari presso il «Barefoot College», generando così energia sostenibile e cambiamenti positivi nei rispettivi villaggi. Nel decennio a venire, 744 signore garantiranno l'accesso al fotovoltaico a circa 630.000 famiglie in regioni remote.



Breve video sul progetto

Risultati concreti, insieme

In Svizzera, WWF e Lidl Svizzera collaborano dal 2017 per affrontare insieme le sfide ecologiche. Ora, questa partnership di successo sarà estesa a oltre 31 Paesi. L'obiettivo principale è la protezione della biodiversità e l'uso responsabile delle risorse.

Al WWF non restiamo fermi ad aspettare tempi migliori: ci adoperiamo attivamente per plasmare il futuro. Uno dei nostri obiettivi in tutto il mondo è dimezzare l'impronta ecologica globale e, per raggiungerlo, collaboriamo anche con il settore privato.

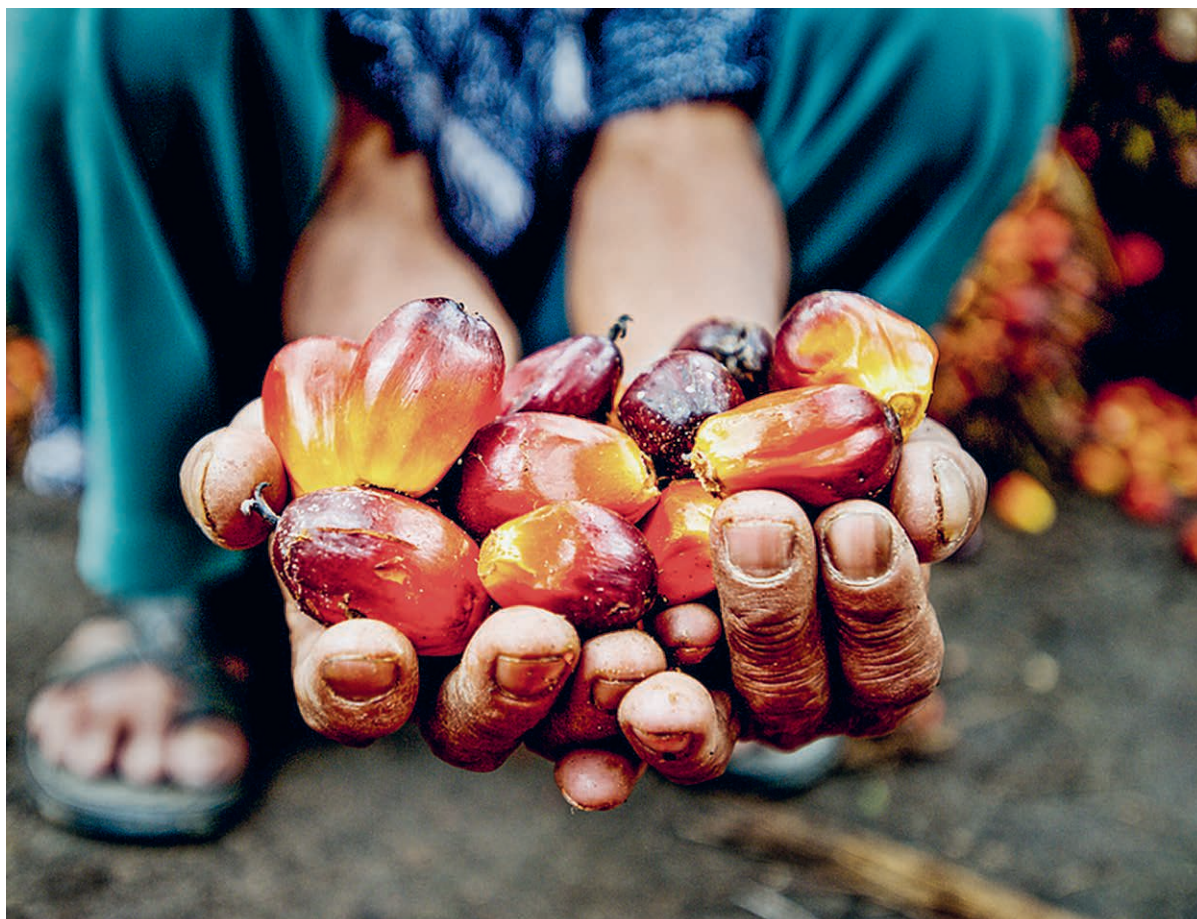
Dal 2017 lavoriamo insieme a Lidl Svizzera sul tema della sostenibilità. Questa collaborazione di successo viene ora estesa a livello internazionale a tutti i 31 Paesi in cui Lidl è presente. Siamo intenzionati a fare di tutto per ridurre l'impronta ecologica della produzione e del consumo a lungo termine e quindi questo ampliamento della nostra partnership è una notizia che ci rallegra particolarmente.

Il potenziale di questa collaborazione è enorme, dal momento che Lidl è uno dei maggiori rivenditori al mondo. A livello globale, l'agricoltura e l'industria alimentare sono responsabili di quasi un terzo delle emissioni di gas serra e del 70% della perdita di biodiversità sulla Terra. I due settori consumano anche il 70%

delle risorse idriche disponibili e sono responsabili della maggior parte della deforestazione globale, che rappresenta circa l'80%.

Grazie alla nostra esperienza decennale con diversi rivenditori svizzeri, sappiamo dove intervenire per ottenere insieme risultati concreti. Con le nostre conoscenze e i nostri obiettivi comuni, possiamo aiutare Lidl a ridurre la propria impronta e quella delle sue catene di approvvigionamento. Inoltre, vogliamo lavorare insieme per orientare l'agricoltura, l'industria alimentare, le consumatrici e i consumatori verso una maggiore protezione dell'ambiente.

In particolare, l'obiettivo è proteggere il clima e promuovere la biodiversità e l'uso responsabile delle risorse idriche. Occorre inoltre rafforzare l'approvvigionamento responsabile di materie prime fondamentali come olio di palma, soia, cacao, tè, caffè, legno e prodotti a base di carta: tutto questo per un ambiente intatto e un futuro degno di essere vissuto.



Un piccolo agricoltore a Riau, Sumatra, mostra i frutti di palma raccolti



Il WWF riporta il salmone atlantico in Svizzera

Oltre un secolo fa, a migrare nel Reno era circa un milione di salmoni; oggi tre centrali elettriche ne impediscono ancora la risalita verso le zone di riproduzione in territorio elvetico. Nell'ultimo anno, il WWF ha compiuto passi significativi per facilitare il ritorno dei salmoni, dal Reno verso altri fiumi tra cui Thur, Töss, Aare e Reuss.

Da oltre un decennio il WWF si batte per il ritorno dei salmoni nel bacino imbrifero superiore del Reno, con l'obiettivo di collegare i tratti fluviali frammentati lungo l'intero fiume e i suoi affluenti minori, in modo da agevolare il passaggio dei pesci sia a monte che a valle, fino alle aree riproduttive più adatte. In Germania il progetto «Lachs Comeback» è già un successo: la reintroduzione è ormai andata a buon fine nel bacino medio del Reno.

L'ultimo ostacolo

Non manca molto al ritorno dei salmoni in Svizzera. Ad oggi, sono ancora tre centrali elettriche a impedirlo: Rheinau, Marckolsheim e Vogelgrün. Entro il 2026, le prime due saranno rese accessibili tramite passaggi per i pesci; successivamente, la centrale di Vogelgrün costituirà l'ultimo ostacolo. Per compiere progressi, il WWF ha investito molto lavoro quest'anno affinché il processo di risanamento potesse iniziare. Sebbene le soluzioni tecniche siano state sviluppate anni fa, la loro messa in pratica pare ormai difficilmente realizzabile. Al loro posto, la «Coalizione Salmon Comeback» si concentra attivamente su alternative concrete, cercando un dialogo con tutte le parti interessate. Gli approcci più promettenti verranno perseguiti con maggiore urgenza il prossimo anno.

Una rete per il salmone

La rete svizzera per il salmone sta crescendo: diverse campagne di sensibilizzazione locali attirano infatti l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tematica, incitando all'azione. L'anno venturo, vorremmo anche far appassionare le persone al salmone, dimostrando che non è il solo a beneficiare delle nostre misure di interconnessione sul Reno. La presenza del salmone è un indicatore dello stato dei nostri fiumi: se riesce a riprodursi, anche altre specie di pesci e piante in questi corsi d'acqua ne traggono beneficio.

Ulteriori informazioni sul progetto Lachs Comeback:

www.wwf.ch/salmoni



«La nostra visione: il ritorno di giovani salmoni nati in natura che sguazzano nel Reno, nell'Aare e negli affluenti confacenti»

Christian Hossli,
responsabile di progetto Lachs
Comeback, WWF Svizzera

Accelerare la transizione energetica

Con il 68,7% di SÌ alla Legge sull'energia, il 9 giugno l'elettorato ha conferito alla politica un chiaro mandato: l'espansione delle rinnovabili deve progredire! Il WWF ne seguirà da vicino l'attuazione, adoperandosi per garantire il rispetto delle norme sulla conservazione della natura.

Nell'autunno del 2023 il Parlamento svizzero aveva varato con un'ampia maggioranza la nuova Legge sull'energia. Tuttavia, gli oppositori non si sono dati per vinti, e a gennaio avevano raccolto le firme necessarie per il referendum: l'elettorato svizzero avrebbe avuto l'ultima parola. Con un'intensa campagna referendaria, il WWF e numerose organizzazioni ambientaliste hanno convinto gli elettori della bontà della norma.

Dal punto di vista del WWF, i vantaggi della proposta sono preponderanti. Ogni forma di generazione di energia implica degli effetti indesiderati, è pertanto importante individuare un mix intelligente composto da diverse fonti rinnovabili e introdurre infine misure contro lo spreco di elettricità. Un obiettivo ampiamente raggiunto con la nuova Legge sull'energia, che migliora le condizioni quadro per la transizione energetica e consente una più rapida espansione delle rinnovabili, nel rispetto della natura. Oltre l'80% dell'ampliamento in programma si basa sul fotovoltaico installato sugli edifici; saranno sovvenzionati anche impianti di maggiori dimensioni sulle infrastrutture esistenti.

A un anno dalla storica votazione sulla legge sul clima del giugno 2023, l'elettorato svizzero conferisce nuovamente al Consiglio federale un chiaro mandato. La nuova Legge sull'energia costituisce un passo importante per accelerare l'abbandono delle energie fossili, ma non è di per sé sufficiente a raggiungere gli obiettivi climatici. Sono ora necessari interventi rapidi, a favore dell'eliminazione dei combustibili fossili davvero in tempi brevi, il che implica una politica climatica efficace e ambiziosa, da cui Berna si dimostra però (ancora) ben lungi.

La politica determina in modo decisivo il futuro dell'ambiente. Il WWF continuerà a battersi affinché la Svizzera compia dei progressi nella tutela climatica, per un futuro sostenibile e degno di essere vissuto.

Ulteriori informazioni sul nostro operato politico:

www.wwf.ch/politica

www.wwf.ch/rapportfinancier (solo in francese)



Thomas Vellacott sulla Bundesplatz con le consigliere nazionali del PS Nadine Masshardt, Martina Munz e la presidente dei Verdi Lisa Mazzone. Il 9 giugno, la popolazione svizzera ha votato la Legge sull'energia



Tuléar, Madagascar: un gruppo di giovani dopo aver concluso con successo la formazione da animatori

Cambiare il mondo, insieme

La WWF Youth Community è sostenuta dalla Fondazione 3FO. In un'intervista con il WWF, Leata Kollaart, promotrice del programma, e Urte Heber della Fondazione 3FO condividono riflessioni sulla loro collaborazione, approfondendo i valori e gli obiettivi comuni che guidano il loro impegno.

Leata, sei tu ad aver inventato la Youth Community per i giovani di tutto il mondo, giusto?

Leata: Avevo ormai da tempo una visione volta a sviluppare un programma globale per i giovani che permettesse loro di evolvere come persone e organizzare dei progetti di tutela ambientale in autonomia, attivandosi per cambiare la situazione. Strutturato su ampia scala, nella rete mondiale del WWF non vi era nulla di simile. Da subito ho avuto ben chiara l'intenzione di voler ideare il programma per portarlo oltre i confini della Svizzera. Da una prospettiva pedagogica, tra i Paesi non ci sono differenze specifiche: la volontà e la possibilità dei giovani di contribuire a migliorare il mondo è universale!



«Mi sentivo un po' persa e non sapevo bene cosa fare della mia vita; non avendo molta fiducia in me stessa, non mi sarei aspettata di venire selezionata per il programma»

Florence, partecipante, Madagascar

Urte: Gli esempi a riprova di questa teoria sono già numerosi ...

Leata: L'anno scorso ho avuto l'occasione di recarmi in viaggio in Madagascar e Bolivia con i prototipi dei materiali del programma: sono libri che guidano i giovani nel percorso didattico, mettendoli nelle giuste condizioni per far crescere la community in piena autonomia. Durante la visita, ho testato le pubblicazioni insieme a ragazze e ragazzi rispetto a questa impostazione, e ho anche imparato in prima persona molto sul programma stesso. Così facendo, abbiamo fondato con successo una Youth Community in entrambi i Paesi: sono esperienze che mi hanno certamente supportato nell'affinare ulteriormente i materiali didattici in base alle esigenze dei giovani, accertandomi della loro effettiva efficacia nei diversi contesti locali.

Urte: Il che corrisponde perfettamente alla filosofia della nostra fondazione. Spesso i risultati migliori si ottengono proprio attraverso l'apprendimento pratico e lo scambio reciproco.

Leata: È vero. È stato interessantissimo osservare l'intenzione con cui i giovani approcciano il programma: per tutti loro, la domanda imperativa del programma è «perché». Un quesito che getta luce sul profondo significato del loro agire, ovvero una visione secondo cui il cambiamento sociale esterno è raggiungibile mediante un cambiamento interiore. È però la questione dell'attuazione, il «come», a variare costantemente a livello locale: in Svizzera, ad esempio, i giovani si interessano a tematiche



Santa Cruz, Bolivia: «Know to preserve» è un progetto di monitoraggio di diverse specie ornitologiche in città, che veicola l'importanza di queste specie così particolari

Basilea, Berna, San Gallo e Zurigo: i gruppi Youth sviluppano un laboratorio di cucina sostenibile



quali lo spreco alimentare, mentre in Madagascar i progetti li spingono spesso a stare nella natura.

Conclusa la tua visita, saranno direttamente ragazze e ragazzi a portare avanti il programma?

Leata: Sì, in Bolivia hanno partecipato 25 persone alla formazione. Già due settimane dopo i workshop, i giovani avevano introdotto nelle rispettive community il nostro programma «WWF Youth»: sono davvero felice che funzioni al meglio! I nostri materiali costituiscono l'ossatura, mentre il modo in cui vengono veicolati e cosa ne possa scaturire è nelle mani dei giovani.

Urte: Fra i Paesi ci sono anche delle interazioni?

Leata: Sì, sono io a dare loro avvio, mettendo in contatto una rete di persone e progetti, cosicché le community possano beneficiare delle esperienze altrui. Così è già nata una piccola campagna globale per l'acqua potabile! Mi piacerebbe far crescere l'idea,

trasferendo anche in questo contesto la responsabilità a ragazze e ragazzi: sono loro a farsi carico di sfruttare al meglio la rete.

Leata, perché la Youth Community si sposa perfettamente con la Fondazione 3FO?

Leata: La Fondazione 3FO pone il focus sulle persone e sul loro sviluppo: con il suo supporto, sono loro a voler contribuire a creare strutture solide e sostenibili. Il nostro programma persegue il medesimo obiettivo olistico. Grazie ai materiali didattici scritti, rendiamo indipendenti ragazze e ragazzi, articolando le attività su tre livelli: la «Leadership interiore» consiste nel riconoscere il proprio potenziale e comprendere che cambiare il mondo in meglio è possibile; nella parte «Leadership di progetto», le community sviluppano e pianificano insieme idee progettuali, riflettendo su come adoperare tempo e capacità per la protezione dell'ambiente. Nella sezione «Leadership di gruppo», chi lo desidera apprende inoltre come guidare un gruppo e responsabilizzare gli altri a vivere e agire in modo sostenibile. In questo modo, aiutiamo i giovani a far emergere i propri punti di forza, con un contributo attivo alla realizzazione di un futuro sostenibile.

Urte: Questo programma del WWF incarna davvero l'idea alla base della 3FO. Mettere le persone in condizione di svilupparsi e di dare un apporto positivo alla società rappresenta il collante di tutti i progetti che godono del sostegno della nostra fondazione. Per la Youth Community, tutto ciò inizia dal WWF e con l'enorme entusiasmo di Leata! È lei a portare il progetto ai giovani e al mondo, con una prospettiva forte.

Leata: Mi sento pienamente compresa nella nostra visione sin dall'inizio della collaborazione. A mio avviso, è l'educazione a



«Il workshop è stato un'opportunità per riorientarmi. In primis, ho analizzato i miei obiettivi e riflettuto su quali fossero le competenze a mia disposizione per raggiungerli, e su quali invece avrei potuto sviluppare ulteriormente»

Isabel, partecipante, Bolivia



San Gallo: il gruppo Youth della Svizzera orientale prepara il progetto di scambio «Armadio aperto»

rappresentare la chiave per un cambiamento vero e sostenibile. La Fondazione 3FO condivide tale convinzione, nel totale supporto del mio sviluppo personale: nel corso del progetto, vengo infatti accompagnata da un delegato che mi affianca in qualità di coach.

Urte: I nostri delegati sono responsabili di garantire l'utilizzo dei fondi per la realizzazione dei fini della fondazione. A tal fine, con

i responsabili di progetto, ne chiariscono in anticipo l'oggetto e la collaborazione lungo le diverse fasi dell'iter, rafforzando il rapporto e la comunicazione reciproca e consentendo i processi di apprendimento per entrambe le parti.

Quali saranno le prossime fasi del programma e della collaborazione con la Fondazione 3FO?

Leata: Il WWF International intende lanciare il programma in altri Paesi: motivante, ma al contempo impegnativo! La Fondazione 3FO mi sostiene in questo senso, offrendomi la libertà di improntare il programma sulle necessità dei giovani.

È comunque importante appoggiare i gruppi di ragazze e ragazzi nei loro progetti e nell'integrazione dei nuovi membri. Il WWF Bolivia e il WWF Ecuador condivideranno a breve il programma con i gruppi giovanili indigeni, aprendo così nuove prospettive sulla natura. Lo trovo fantastico!

Urte: Si tratta di sviluppi entusiasmanti, che rispecchiano a pieno ciò che desideriamo promuovere. Il nostro compito è accompagnare l'iter e comprendere con i responsabili come il progetto possa continuare ad evolvere. In questo senso, non prendiamo decisioni pionieristiche; la responsabilità rimane in capo a chi gestisce il progetto, proprio come per la Youth Community del WWF. Appena si crea una struttura progettuale stabile e funzionante ci fermiamo, e a quel punto termina anche il nostro sostegno finanziario.

Leata: Il progetto e tutte le persone coinvolte non possono che trarne beneficio. Grazie, Urte, per il tuo grande sostegno!

Urte: Grazie a te, Leata: infatti, lo scopo della nostra fondazione prende vita solo con idee come le vostre!

Come la Fondazione 3FO e la Youth Community del WWF rafforzano e connettono i giovani nel mondo intero

La **Youth Community del WWF** è stata lanciata dal WWF Svizzera nel 2018 e riunisce giovani di vari Paesi del mondo, con l'intento comune di tutelare l'ambiente e forgiare un futuro sostenibile. Il programma consente ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni di rendersi attivi e assumersi le proprie responsabilità: per se stessi, per la comunità e per il Pianeta. In gruppi più ristretti, si sviluppano e realizzano poi dei progetti propri nelle rispettive regioni di appartenenza: la Youth Community del Madagascar ha lanciato un progetto di riforestazione per le mangrovie; in Ecuador è stato realizzato un progetto di risparmio alimentare, mentre in Bolivia è

stato sviluppato un gioco da tavolo incentrato sul tema dell'acqua potabile. La Youth Community del WWF mostra un deciso impegno anche in Svizzera, ad esempio con un percorso didattico sulla biodiversità in un parco nei pressi di Zurigo.

Tutti i progetti vengono messi in campo dai giovani in modo indipendente. Il WWF li affianca, li coadiuva nella pianificazione e mette a disposizione sia la sua rete globale che le sue conoscenze. Ad oggi, sono oltre 150 i ragazzi e le ragazze ad aver organizzato con successo una quarantina di progetti in quattro Paesi.

La **Fondazione 3FO** promuove lo sviluppo personale nei settori bambini-genitori, cooperazione, gestione dei conflitti e consapevolezza ambientale, avvallando progetti sostenibili. La fondazione mira a consentire la creazione di strutture solide, che mettano le persone in condizione di adoperarsi per la conservazione delle risorse vitali fondamentali quali l'aria, l'acqua, il suolo e la biodiversità, vivendo in armonia con la natura.



Ticao-Burias, un paradiso in pericolo

Lo stretto di Ticao-Burias, nelle Filippine, ospita l'imponente squalo balena. Tuttavia, l'inquinamento da plastica e la pesca eccessiva minacciano questa riserva naturale.

Nelle Filippine, lo stretto di Ticao-Burias ospita innumerevoli specie animali e vegetali, incluse alcune a rischio di estinzione, come le mante e le tartarughe marine. In queste acque si trova anche l'habitat del pesce più grande al mondo: lo squalo balena. Può raggiungere i 20 metri di lunghezza e le 34 tonnellate di

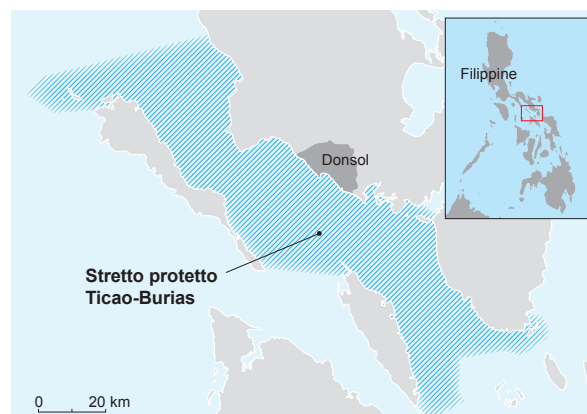
peso, però poco altro si sa su questo gigante gentile. I ricercatori stanno ancora cercando di comprenderne i tempi e i modi di riproduzione, e come trascorra i primi anni di vita. Una cosa però è certa: questi esemplari sono in diminuzione. La IUCN classifica lo squalo balena come «in pericolo», poiché solo pochi



maturano abbastanza da potersi accoppiare. Le cause sono l'inquinamento marino, in particolare per via dei rifiuti di plastica e delle microplastiche, nonché la pesca eccessiva, che disturba l'equilibrio naturale dell'ecosistema marino e distrugge gli habitat di numerose creature acquatiche.

Pertanto, insieme agli abitanti delle zone costiere, il WWF intende istituire nuove aree protette da qui al 2026 e ridurre del 30% i rifiuti di plastica nelle acque dello squalo balena. La gestione sostenibile della spazzatura creerà anche nuove opportunità di reddito per le persone in loco.

Ulteriori informazioni sul progetto: www.wwf.ch/ticao-burias



Promuovere i diritti umani, insieme

Il WWF sostiene una protezione ambientale inclusiva, rispettosa e promotrice dei diritti umani. Le soluzioni su misura valorizzano le conoscenze e le prospettive locali, come dimostrano gli esempi di Cile e Madagascar.

Cile

Dal 2009, il WWF Cile collabora con dieci comunità native del popolo Mapuche-Huilliche riunite nell'associazione «Wafo Wapi», per rivendicare l'area marina intorno all'isola di Guafo come territorio indigeno. La legge cilena consente loro di richiedere il riconoscimento delle zone costiere e marine come territori indigeni, al fine di salvaguardarne l'uso tradizionale, culturale ed economico. Il WWF Cile supporta i gruppi indigeni offrendo consulenza nelle attività di lobbying e nella stesura di un piano di gestione, che permette alle comunità locali di amministrare autonomamente il proprio territorio.

Grazie al sostegno del WWF, l'associazione è stata riconosciuta come fondazione nel marzo 2023 e da allora opera in modo autonomo. La comunità «Wafo Wapi» si avvicina sempre di più alla realizzazione della propria visione di tutela della natura intorno all'isola di Guafo, perseguendo uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, preservando così la biodiversità unica della zona e garantendo i mezzi di sussistenza per i suoi abitanti.

Madagascar

In Madagascar imperversa una durissima povertà e gran parte della popolazione dipende dalle risorse naturali, in primis dal legname. Un esperto locale del WWF Madagascar ha formato i suoi colleghi, insieme a 25 donne e 30 uomini di 30 organizzazioni locali, per condurre consultazioni inclusive con le comunità territoriali: un metodo che dà voce ai gruppi emarginati come donne, migranti e piccoli agricoltori, sviluppando soluzioni condivise per un uso sostenibile delle risorse naturali.

Nell'ambito del programma «Barefoot College», il WWF forma inoltre donne provenienti da aree remote per diventare ingegnere solari. Oltre all'istruzione tecnica, queste donne imparano a leggere e scrivere e apprendono nozioni legate a diritti umani, pianificazione familiare, coltivazione di ortaggi e gestione di piccole imprese, argomenti spesso sconosciuti alla maggior parte delle partecipanti. Soprattutto, la consapevolezza dei propri diritti, come il diritto di decidere del proprio corpo, costituisce un'esperienza che cambia profondamente la vita di molte donne, rafforzandone la fiducia in se stesse.



Patricio Colivoro, uno dei portavoce del popolo Huilliche, impegnato nella conservazione dell'isola di Guafo



Consulenze per
il WWF: una passione
autentica per l'avvocato
Markus Huber

Con il WWF: oggi, domani e anche più in là

Vendere cartoline, francobolli o adesivi del WWF...vi ricordate anche voi di come da bambini vi affaccendavate, come vi impegnavate già allora per la conservazione dell'ambiente? La connessione con la natura e il WWF accompagna molti di noi per tutta la vita, e talvolta anche oltre.

I motivi per cui lasciare nel testamento un legato o un'eredità al WWF Svizzera sono molteplici: la preoccupazione per le generazioni future, il desiderio di preservare la bellezza e l'affascinante varietà della natura, oppure ancora la necessità di lasciare un segno significativo oltre la propria vita. Per voi personalmente, un lascito al WWF può mantenere vivo l'amore per la natura e inviare un segnale forte per la tutela ambientale. Per il WWF, le donazioni testamentarie costituiscono un dono prezioso e un'espressione della massima fiducia, sia nella nostra organizzazione e che nel nostro operato.

Chiaramente trattiamo il vostro testamento per la natura con cura, rispetto e responsabilità: proprio per questo, in sede di esecuzione di assi ereditari complessi, il WWF Svizzera si avvale del supporto dell'avvocato esterno Markus Huber, che offre anche consulenza per decidere di considerare il WWF Svizzera nel testamento con un'eredità o un legato. Il lavoro per il WWF gli sta davvero molto a cuore: «Mi fa piacere sapere di poter

impiegare la mia esperienza per una buona causa e di poter contribuire alla conservazione della natura e alla protezione dell'ambiente, come un piccolo ingranaggio di un insieme più grande».

Tra l'altro, il legame con la natura lo accompagna sin dall'infanzia: a scuola, Markus vendeva cactus per raccogliere fondi a favore del WWF.

Per il WWF Svizzera i fondi patrimoniali donati in eredità rivestono da tempo grande importanza. La responsabile eredità e legati, Ulrike Gminder, risponde volentieri alle vostre domande, tel.: 044 297 21 57, e-mail: ulrike.gminder@wwf.ch. Dietro richiesta, il WWF Svizzera offre una prima consulenza gratuita in materia testamentaria tramite il suo avvocato esterno, Markus Huber.

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

www.wwf.ch/eredita



Un grande grazie!

Il WWF Svizzera desidera ringraziare tutti i suoi partner per la fiduciosa collaborazione e il prezioso sostegno.

Sustainable Business Partnerships

- Coop Società Cooperativa
- Emmi
- Gruppo Migros
- Lidl International
- Lidl Svizzera
- SV Group

Supporting Partners

- Cornèrcard (Cornèr Banca SA)
- Feldschlösschen
- SIG
- Starbucks
- SWICA

Maggiori informazioni sui temi e gli obiettivi di ogni azienda partner al sito

www.wwf.ch/partner

Contributi pubblici

- Canton Ginevra
- Città di Rapperswil-Jona
- Città di Zurigo
- Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
- Fondo di beneficenza del Canton Zurigo
- Ufficio federale delle assicurazioni sociali, UFAS

Fondazioni

(a partire da CHF 20.000.–)

- Blue Planet – Virginia Böger Stiftung X.X.
- Ernst Göhner Stiftung
- Fondation Hubert Looser
- Fondation Tellus Viva
- Fondazione 3FO
- Fondazione Béatrice Ederer-Weber
- Fondazione Dätwyler
- Fondazione Drittes Millennium
- Fondazione Drs. Werner e Louise Greuter-Briner
- Fondazione Eckenstein-Geigy
- Fondazione Erlenmeyer
- Fondazione Hamasil
- Fondazione Hans Wilsdorf
- Fondazione La Lomellina
- Fondazione Lazarus
- Fondazione Mahari
- Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell
- Fondazione Mercator Svizzera
- Fondazione Minerva
- Fondazione Pancivis
- Fondazione Pro Evolution
- Fondazione Temperatio
- Fondazione Werner Dessauer
- Gemeinnützige Stiftung Hans A. Bill
- McCall MacBain Foundation

Organizzazioni partner

(Con presenza del WWF Svizzera negli organi/comitati dirigenti)

- Agenda 21 per l'acqua
- Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica S.A.F.E.
- Alleanza Agraria
- Alleanza Climatica Svizzera
- Alleanza dell'ambiente
- Arge Hochrhein
- Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente VUE
- Associazione Perle d'acqua
- Climate Fresk Switzerland
- CoalitionEducation ONG
- COTAS, Coalizione Traffico aereo, Ambiente e Salute
- Energie Zukunft Schweiz
- Fondazione pro Gipeto
- Fondazione Sanu Durabilitas
- FUB, Conférence suisse de l'EE
- Fundaziun Pro Terra Engiadina
- GEASI
- Go for Impact
- Impact Hub
- Istituto d'economia e d'ecologia, università di San Gallo (IWÖ-HSG)
- Landscape Resilience Fund
- Le hub des possibles
- OdA Umwelt
- Sanu Future Learning AG
- Tandem Spicchi di vacanze
- Verein Natur statt Beton

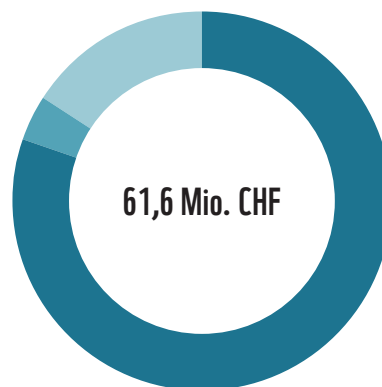
Stato al 30 giugno 2024

Cifre e finanze

L'anno trascorso si è chiuso con un bilancio positivo. Ringraziamo le nostre sostenitrici e i nostri sostenitori grazie ai quali, abbiamo potuto realizzare con successo importanti programmi e progetti di protezione ambientale.

Bilancio

(in CHF 1000)	30.6.2024		30.6.2023	
Liquidità e titoli	34 015	60,9%	36 141	68,6%
Crediti	7 728	13,8%	5 091	9,7%
Riserve	235	0,4%	147	0,3%
Ratei e risconti attivi	3 671	6,6%	891	1,7%
Totale attivi circolanti	45 650	81,8%	42 271	80,2%
Immobilizzazioni finanziarie	830	1,5%	625	1,2%
Beni patrimoniali	9 320	16,7%	9 747	18,5%
Immobilizzazioni immateriali	31	0,1%	38	0,1%
Totale attivi immobilizzati	10 180	18,2%	10 410	19,8%
Totale attivi	55 830	100,0%	52 681	100,0%
Capitale di credito a breve termine	10 797	19,3%	9 522	18,1%
Fondi vincolati	10 211	18,3%	7 236	13,7%
Capitali propri	34 821	62,4%	35 922	68,2%
Totale passivi	55 830	100,0%	52 681	100,0%

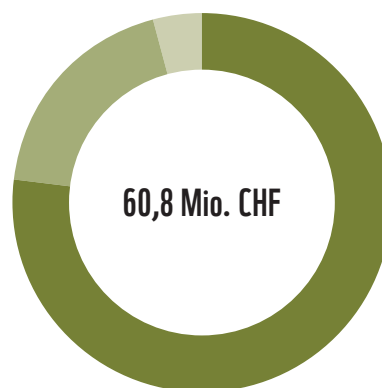


Origine dei fondi

- Liberalità ricevute 80,4%
- Contributi pubblici 3,9%
- Ricavi da forniture e servizi 15,7%

Conto economico

(in CHF 1000, dall'1.7 al 30.6)	2023/24		2022/23	
Liberalità ricevute	49 530	80,4%	46 074	82,6%
Contributi pubblici	2 415	3,9%	4 016	7,2%
Ricavi da forniture e servizi	9 650	15,7%	5 696	10,2%
Totale proventi	61 595	100,0%	55 785	100,0%
Programmi e progetti di protezione ambientale	46 899	77,1%	42 580	75,1%
Raccolta fondi e comunicazione	11 545	19,0%	12 038	21,2%
Amministrazione	2 389	3,9%	2 111	3,7%
Totale prestazione di servizi	60 833	100,0%	56 729	100,0%
Risultato operativo	762	1,3%	-944	-1,7%
Risultato finanziario	1 111	1,8%	1 047	1,8%
Risultato variazione del capitale dei fondi	1 874	3,1%	103	0,2%
Variazione del capitale dei fondi	-2 975	-4,9%	-1 087	-2,0%
Risultato di gestione	-1 101	-1,8%	-984	-1,7%



Utilizzo dei fondi

- Programmi e progetti di protezione ambientale 77,1%
- Raccolta fondi e comunicazione 19,0%
- Amministrazione 3,9%

Al WWF Svizzera lavorano 236 persone. Più di 12.200 volontarie e volontari sono attivi per il WWF Svizzera e le sezioni cantonali. Circa 262.000 soci, donatrici e donatori supportano finanziariamente il suo operato. Un grande grazie a tutti!

Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in conformità alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss Gaap FER). La situazione economica qui riportata è un estratto del rapporto finanziario annuale 2023/24 revisionato dalla BDO AG. Quest'ultimo è disponibile in forma integrale alla pagina web

www.wwf.ch/rapportfinancier (solo in francese).

Consiglio di fondazione

Presidente

Tatjana von Steiger

Già diplomatica

Membri

Anna Deplazes Zemp

Eticista e biologa

Josef Bieri

Esperto diplomatico federale
in economia bancaria

Leonie Brühlmann

Economista d'impresa

Lorena Perrin Kreis

Imprenditrice

Martine Rahier

Professoressa di ecologia
animale ed entomologia

Reto Knutti

Ricercatore sul clima

Ueli Winzenried

Economista d'impresa

Mandati e connessioni dei membri
del Consiglio di fondazione rilevanti
per l'attività del WWF Svizzera
vengono pubblicati sulla pagina web

www.wwf.ch/consigliofondazione

Direzione

CEO

Thomas Vellacott

Membri

Catherine Martinson

Responsabile Communities
and Projects for Nature

Elgin Brunner

Responsabile Transformational
Programmes

Gian-Reto Raselli

Responsabile Marketing

Markus Schwingruber

Responsabile Finance & Operations

Myriam Stucki

Responsabile Corporate
Communications

Simone Stambach

Responsabile Global Network
Development

Management ambientale

Il WWF Svizzera si impegna a
360 gradi per la tutela ambientale.
Partendo, naturalmente, dal modo in
cui gestisce la propria attività. Per
questo, ogni anno redige un bilancio
del proprio impatto ambientale.

Indirizzi

WWF Svizzera

Piazza Indipendenza 6
6500 Bellinzona
Telefono: 091 820 60 00
wwf.ch/contatto
wwf.ch/donazione

WWF Schweiz

Hohlstrasse 110
8010 Zürich
Telefon: 044 297 21 21
wwf.ch/kontakt
wwf.ch/spenden

WWF Suisse

Avenue Dickens 6
1006 Lausanne
Téléphone: 021 966 73 73
wwf.ch/contact
wwf.ch/don

Certificazione

Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblica utilità che utilizzano in modo responsabile e scrupoloso i fondi loro affidati. Questo marchio attesta l'impiego mirato, efficace e proficuo delle donazioni e contrassegna le organizzazioni trasparenti e degne di fiducia dotate di strutture di controllo che garantiscono il rispetto di principi e valori etici in ambito di raccolta fondi e comunicazione.



Impressum:

Edizione e redazione WWF Svizzera, © 1986 Panda simbolo WWF, © «WWF» è un marchio registrato del WWF, Stampa su carta 100% riciclata – © Immagini: copertina: Gerry Ellis/Minden Pictures; pagina 3: Nik Hunger; pagina 4 e 5 illustrazione: WWF Svizzera, WWF-US/Clay Bolt, Bruno Guénard/Biosphoto, Luis Bernardo Cano, F. Gutierrez/WWF Bolivia, Anup Shah/naturepl.com, mauritius images/Westend61/Stefan Schurr, mauritius images/Alamy Stock Photos/Mikhail Gnatkovskiy, Troy Enekvist/WWF Svezia, Justin Jin/WWF France, mauritius images/Alamy Stock Photos/Andreas Maecker; pagina 6: James Morgan/WWF-International; pagina 7: M.Roggo/roggo.ch, zVg; pagina 8: Keystone/Peter Schneider; pagina 9–11: German Veja, WWF Bolivia (5); pagina 12 e 13: Pete Oxford/naturepl.com; pagina 14: Meridith Kohut/WWF US; pagina 15: Véronique Hoegger; pagina 16: Jaime Rojo

6

Programmi globali: protezione delle specie, alimentazione, clima ed energia, mari, acque dolci e foreste

4

Importanti **leve**: sistema finanziario, economia, educazione e politica

1961

Il WWF è costituito in Svizzera come **fondazione**



262.000

Soci, donatrici e donatori in Svizzera, tra cui 37.000 bambini e ragazzi

12.200

Volontarie e volontari nelle 23 sezioni cantonali

WWF®



Il nostro obiettivo

Insieme tuteliamo l'ambiente e forgiamo un futuro degno di essere vissuto per le prossime generazioni.